

LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE: AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE

- Nel 2014 sono state autorizzate all'esercizio agriturismo 21.744 aziende, con una crescita del 4% rispetto al 2013. L'attività preponderante riguarda l'alloggio, praticato dall'82% degli agriturismi.

- Nell'ultimo decennio si è registrato un forte incremento di arrivi e presenze, a fronte di un altrettanto significativo aumento dell'offerta di posti letto.

- Secondo l'indagine CREA nel 2014 l'impiego di manodopera straniera nell'attività agrituristica ammonta a 8.142 occupati, di cui il 51% extracomunitari.

- Il comparto "Agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" ha generato nel 2014 un valore della produzione pari a 1.154 milioni di euro (+1% rispetto al 2013).

- Secondo i dati Alimos le fattorie didattiche in Italia sono 2.498 (2015).



Le aziende agrituristiche

Le aziende con agriturismo rappresentano l'1,5% delle aziende agricole complessive in Italia, concentrate prevalentemente al nord (47% di agriturismi, rispetto al 24% delle aziende agricole complessive) e al centro (33%, a fronte del 15% delle totali agricole).

Variazione % 2014/2013 delle aziende autorizzate all'agriturismo per regione



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Dati annuali sull'agriturismo.

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

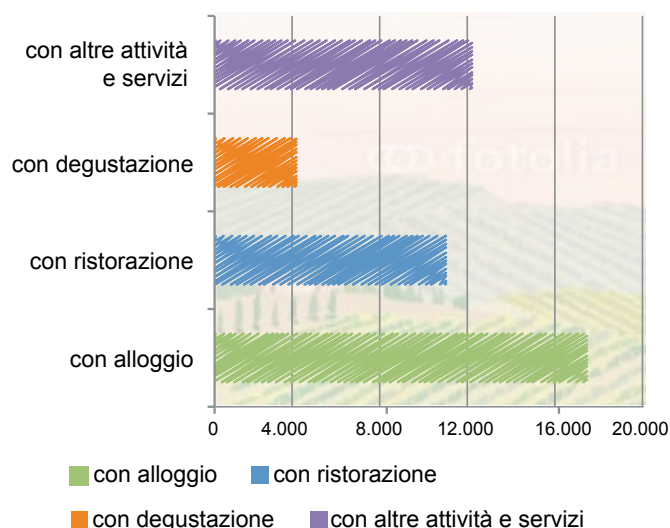


LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE: AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE

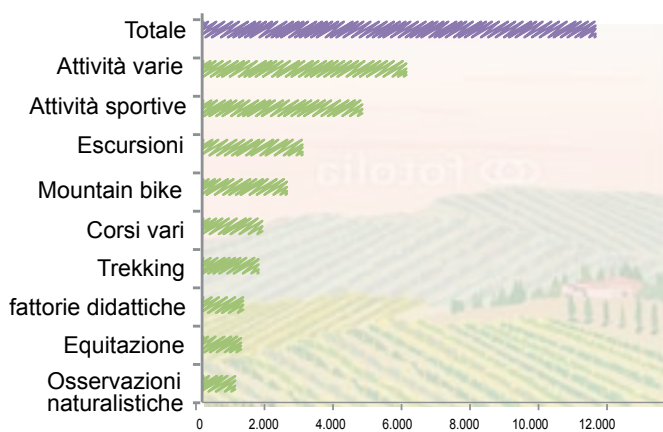


Offerta delle attività delle aziende agrituristiche italiane, 2014

Aziende agrituristiche in Italia
per tipo di attività, 2014



Aziende con altre attività, 2014



Fonte: elaborazioni su ISTAT, Dati annuali sull'agriturismo.

Nel 2014 sono state autorizzate all'esercizio agrituristicamente 21.744 aziende, con una crescita del 4% rispetto al 2013. L'attività preponderante riguarda l'alloggio, praticato dall'82% degli agriturismi (rispetto al 2013 +3% dei posti letto e + 13% delle piazzole per l'agricampeggio), seguito dalla ristorazione che interessa 11.061 aziende, situate prevalentemente nelle regioni centro-meridionali.

L'offerta di altre attività - tra cui escursionismo, equitazione e osservazioni naturalistiche - ha interessato oltre la metà delle aziende (56%). Le attività maggiormente svolte rientrano nelle voci di sport e varie, mentre l'escursionismo e l'impiego di mountain bike sono praticati rispettivamente dal 26% e 22% degli agriturismi.

ANNUARIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 2014

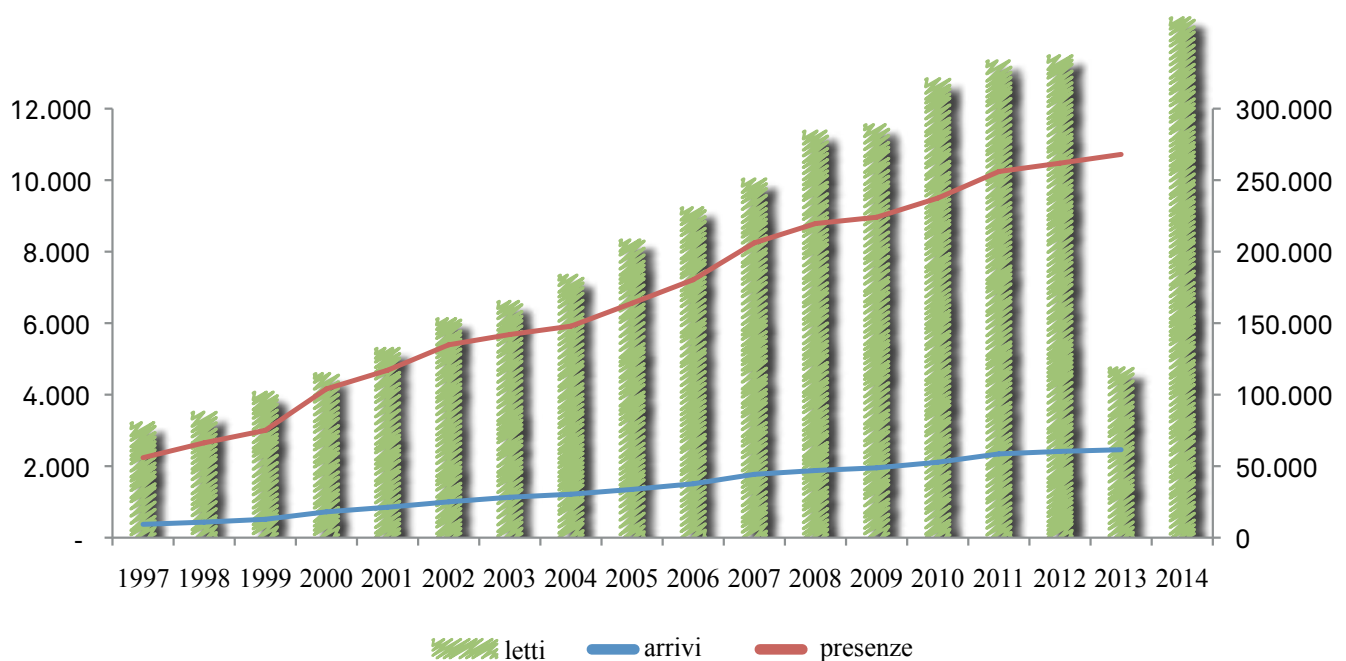


LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE: AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE



Il movimento turistico negli esercizi agrituristici italiani evidenzia un andamento in continua crescita. Nell'ultimo decennio si è registrato un forte incremento di arrivi e presenze, a fronte di un altrettanto significativo aumento dell'offerta di posti letto. L'affluenza presso gli alloggi agrituristici ha registrato 2,4 milioni di arrivi e 10 milioni di presenze, di cui gli stranieri rappresentano rispettivamente il 44% e il 57%, relativi in prevalenza alle regioni centro-settentrionali. La permanenza media si attesta sulle 4,4 giornate, con i soggiorni degli stranieri che si protraggono mediamente più a lungo, rispetto a quelli degli italiani.

Movimento turistico nelle aziende agrituristiche con alloggio (1997-2014)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Dati annuali sull'agriturismo.

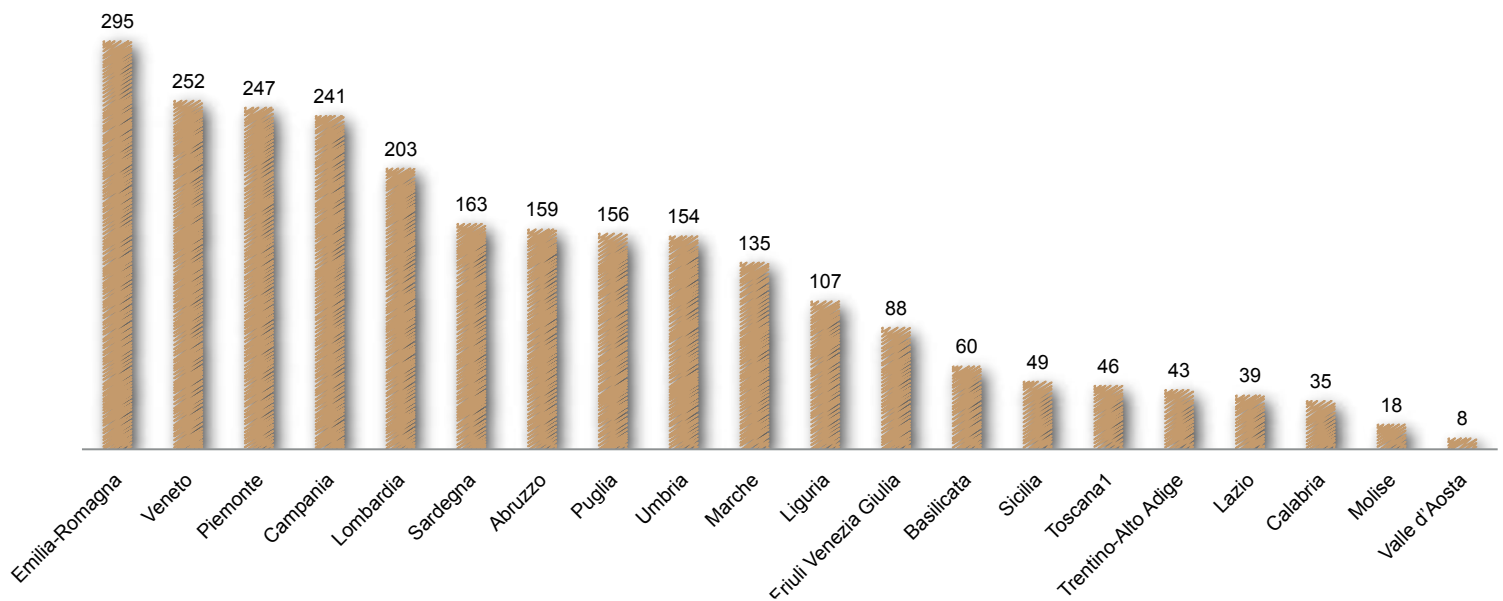
LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE:
AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE



Le fattorie didattiche

La presenza di fattorie didattiche nel panorama italiano rimane sostanzialmente stabile (2.505 nel 2014, rispetto a 2.498 nel 2015) anche se sono presenti variazioni significative a livello di singole regioni. In netto aumento le realtà presenti in Liguria, Puglia, Sicilia e – soprattutto – Umbria, dove le fattorie didattiche sono aumentate di oltre 100 unità rispetto al 2014.

Distribuzione regionale delle fattorie didattiche (2015)



Note: Per la Toscana i dati si riferiscono solo alle province di Siena e Arezzo.

Le aziende agricole offrono in alcuni casi, ancora molto contenuti rispetto alle altre attività di diversificazione, anche servizi educativi per la prima infanzia: agrinidi, agriasili, centri estivi, ecc.

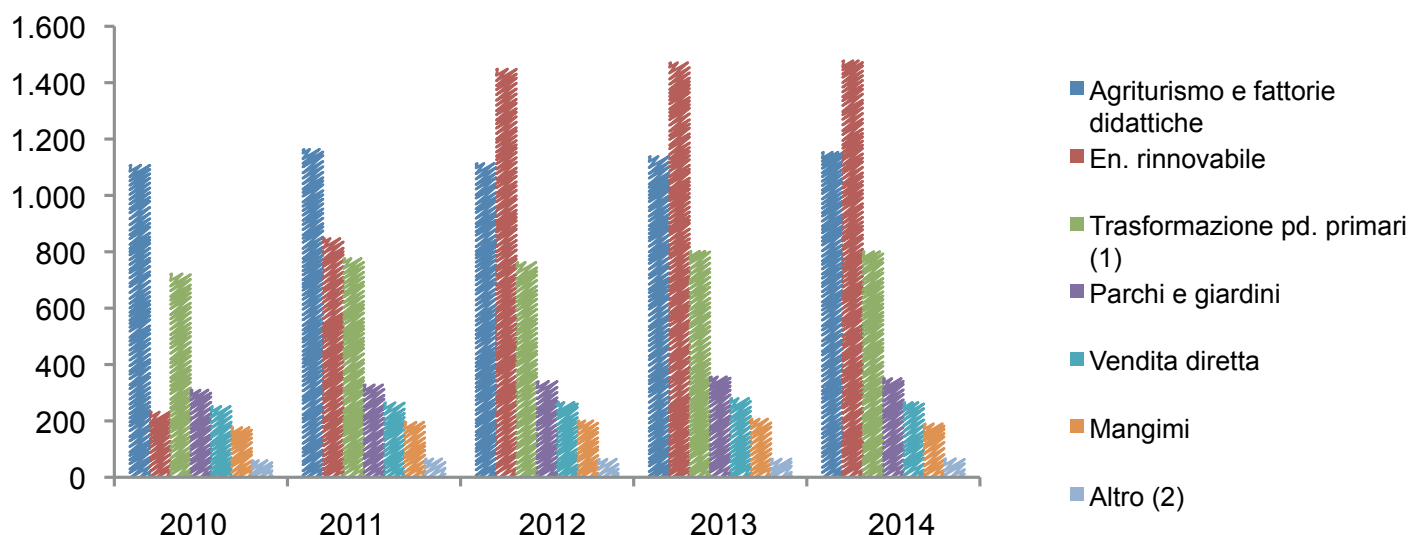
LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE:
AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE



Valore economico del comparto

Il comparto "Agriturismo, attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" ha generato nel 2014 un valore della produzione pari a 1.154 milioni di euro, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. Il comparto rappresenta in valore il 27% delle attività secondarie in agricoltura, ed è giunto a pesare per il 2,2% su valore complessivo della produzione agricola nazionale (2014).

Le attività secondarie dell'agricoltura - Produzione a valori correnti (milio di euro)



Fonte: ISTAT

Il rafforzamento economico del settore va ricondotto anche al sostegno pubblico fornito all'agricoltura multifunzionale dai vari livelli istituzionali, sia attraverso il programmi di sviluppo rurale, sia tramite la regolamentazione della materia.

In proposito, si può ricordare che, nel periodo 2007-2013, circa il 60% degli interventi finanziati nell'ambito della misura 311- Diversificazione verso attività non agricole all'interno dell'Asse III dei PSR ha riguardato investimenti per le attività turistiche.

ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA
ITALIANA 2014LA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE:
AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE**Gli interventi legislativi in materia**

Alcune regioni hanno legiferato in materia di agriturismo e didattica in azienda. Tra queste, si citano: l'Umbria che ha riordinato la precedente disciplina, autorizzando lo svolgimento delle attività didattiche non solo alle aziende agrituristiche, ma a tutte le aziende agricole che si dotano dei requisiti igienico-sanitari e di sicurezza richiesti; la Toscana che ha introdotto norme finalizzate ad assicurare che le fattorie didattiche rispondano a standard professionali e qualitativi adeguati e uniformi, istituendo la creazione di un logo regionale e di un apposito elenco; la Sardegna che ha stabilito la possibilità di esercitare le attività didattiche anche all'esterno dell'azienda, ma comunque ricorrendo alle dotazioni aziendali; il Friuli Venezia Giulia che ha previsto i requisiti e le modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale, stabilendo anche le disposizioni in materia di contributi assegnati dalle Province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività svolte.

L'agricoltura sociale, che ha visto il consolidarsi delle pratiche sul territorio nazionale e una crescente attenzione da parte del mondo istituzionale, ha ricevuto un importante riconoscimento con l'approvazione della legge n. 141/2015, recante "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Inoltre, a livello regionale diverse realtà hanno approvato normative in materia. Tra queste, si ricordano: la Campania che ha istituito il registro regionale delle fattorie sociali (Refas); il Veneto che ha approvato il procedimento amministrativo per l'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali, prevedendo 4 sezioni (inserimento socio-lavorativo; percorsi abilitativi e riabilitativi; iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale; reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti); la Lombardia che ha approvato le linee guida per il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale, prevedendo la distinzione tra "fattorie sociali inclusive" e "fattorie sociali erogative"; la Sardegna che è intervenuta introducendo un albo dei soggetti che operano nell'ambito dell'agricoltura sociale.

Infine, la tematica è stata inserita in quasi tutti i PSR della programmazione 2014-2020, prevalentemente nelle misure che riguardano la diversificazione dell'attività agricola e la cooperazione.

Report a cura di: Antonella Bodini, Francesca Giarè, Mafalda Monda, Roberta Sardone, Francesco Vanni.
Per ulteriori informazioni si veda il capitolo XXI "La diversificazione dell'agricoltura", in Annuario dell'agricoltura italiana 2014, Volume LVXIII.

<http://www.crea.gov.it/pubblicazioni-scientifiche/>

Contatti: antonella.bodini@crea.gov.it

francesca.giare@crea.gov.it ; francesco.vanni@crea.gov.it